

ARIANNA LEONETTI, STAMPATO A GERUSALEMME. *STORIA DELLA TIPOGRAFIA FRANCESCANA DI TERRA SANTA TRA OTTO E NOVECENTO*, MILANO, TERRA SANTA EDIZIONI, 2023, ISBN 9791254712382.

Giacomo Mengarelli

Università degli studi di Perugia

La monografia di Arianna Leonetti, dottore di ricerca e docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, propone una puntuale ricostruzione del primo secolo di attività (1847-1947) della Franciscan Printing Press (FPP), tipografia istituita nel convento di San Salvatore nel 1847 per assolvere ai compiti dei francescani della Custodia di Terra Santa, impegnati da oltre ottocento anni a «custodire i luoghi santi e farli conoscere ai pellegrini di tutto il mondo» e, al tempo stesso, «farsi carico delle migliaia e migliaia di vite dei fedeli cristiani del Medio Oriente».

Lo studio si addentra in modo originale nell'analisi di due spazi, quello tipografico e quello del sacro, prendendo in esame in modo particolare la produzione tipografica dell'officina francescana e l'enorme quantità di materiale documentario conservato presso l'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa. Ogni sezione del libro, corrispondente alle varie fasi che hanno caratterizzato la storia della stamperia, si conclude con una ricca appendice documentaria che offre al lettore un'inedita immagine dell'attività dal suo interno. Ripercorrendo le vicende della Franciscan Printing Press, l'autrice mette in evidenza la caparbia con cui questa istituzione, tuttora attiva, ha superato le numerose difficoltà di natura socio-politica che si sono susseguite nel corso degli anni (sconvolgimenti di governo, un'epidemia di peste e due guerre mondiali), ribadendo, al contempo, la sua totale apertura nei confronti delle novità dettate dallo sviluppo tecnologico.

Il primo capitolo copre un arco temporale breve, di soli tre anni (1847-1850), corrispondente agli esordi della stamperia. Nel descriverne la fondazione, viene sottolineato il

contributo del Commissariato Generale di Terra Santa in Vienna, istituzione internazionale decisiva per la creazione e il sostentamento della tipografia francescana. La trattazione prosegue con una serie di interventi necessari per avviare l'attività, dal reperimento del materiale di lavoro (torchio, botticelle di inchiostro, caratteri in arabo e in latino, risme di carta e l'occorrente per legare i libri), all'individuazione del primo direttore, padre Sebastiano Frötschner. Dagli elenchi delle prime pubblicazioni emergono principalmente due filoni, quello religioso e quello didattico, che confermano – come evidenziato a più riprese nel volume – il ruolo centrale che l'officina, in quanto istituzione «a totale e gratuito beneficio della comunità cristiana-cattolica locale, a uso di scuole, parrocchie e seminari» (p. 43), aveva acquisito nella missione francescana d'Oltremare. Per assolvere ai suddetti compiti, la tipografia dei frati gerosolimitani doveva essere in grado di stampare anche in arabo.

Nella sezione successiva viene illustrata l'evoluzione dell'attività, caratterizzata da una produzione dai ritmi sempre più serrati: lontana dai contorni dilettantistici degli esordi, già dal 1854 la stamperia vantava ben tre laboratori, uno per l'impressione, uno per la fusione di caratteri e fregi e uno per la legatoria. Successivamente, dal 1865 al 1874, la crescente ingerenza da parte del già citato Commissariato austriaco interruppe il costante sviluppo dell'officina, compromettendone addirittura l'esistenza.

Nel terzo capitolo l'autrice espone le modifiche apportate tra il 1878 e il 1880 al primo regolamento della tipografia; queste, confluite negli *Appunti per il migliore andamento delle officine*, risultarono risolutive per superare il precedente periodo di crisi, ribandendo la totale e assoluta libertà del direttore nel gestire l'officina in ogni suo aspetto» (p. 156). Tra le novità, fu introdotta la compilazione del diario giornaliero del direttore, un documento di straordinaria importanza che restituisce agli studiosi sia informazioni circa la gestione dell'attività sia un veritiero spaccato storico, sociale e culturale della Custodia di Terra Santa tra gli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento. In questa fase di transizione emerge la figura di padre Guido Corbelli da Cortona, direttore che, nonostante il brevissimo mandato, in-

dirizzò la tipografia verso una più moderna e corretta gestione; proprio a questa innovativa visione imprenditoriale si deve la prosperità che caratterizzò l'istituzione negli ultimi due decenni del XIX secolo.

Nei primi anni del Novecento, come delineato nella quarta sezione del libro, la stamperia, sotto la lungimirante direzione di padre Henri Kurtzmann, passò a una produzione più industriale, allineandosi, grazie all'acquisto di macchinari all'avanguardia, alle ultime novità del settore tipografico. In conclusione della rassegna della centenaria vicenda della Franciscan Printing Press, la studiosa sottolinea come, nonostante gli ostacoli emersi nella prima metà del XX secolo, dai capovolgimenti politici alle due guerre mondiali, questa istituzione, grazie a una esemplare gestione interna e – come anticipato – a una indiscutibile apertura nei confronti delle ultime innovazioni tecniche, sia riuscita a trasformarsi in una vera e propria casa editrice, tuttora operante.

Nell'ultimo capitolo, il quinto, viene presentata l'eterogenea produzione tipografica della FPP conservata nel fondo antico e prezioso della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa nel Convento di San Salvatore. Dall'analisi delle diverse tipologie di materiale, l'autrice evidenzia «da un lato un progressivo incremento del livello di complessità delle edizioni, sia dal punto di vista tecnico-tipografico, sia da quello contenutistico; dall'altro, il ruolo fondamentale della stamperia nell'espletamento dei compiti che i frati dell'ordine minoritico sono chiamati a svolgere nella Provincia d'Oltremare» (p. 316).

In conclusione, la lettura del volume, agevole nel formato e particolarmente stimolante nei contenuti, è supportata da un ricco apparato iconografico e documentario che testimonia le molteplici vicissitudini che nel corso degli anni hanno interessato la Franciscan Printing Press.